

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS

Tamponi agli alunni? Le presidi: «Li faremo» La scuola è la priorità

In vista del ritorno in classe dopo Pasqua, il ministro Bianchi ha proposto una campagna di screening. Fino alla prima media si farà lezione in aula

FORLÌ

ERIK A NANNI

Il desiderio e la priorità delle presidi del Forlivese è quello di riportare i bambini a scuola. Di fronte alla possibilità di trovarsi a dover organizzare il processo di somministrazione dei tamponi agli alunni prima del rientro in classe dopo Pasqua, le dirigenti scolastiche degli istituti comprensivi di primo grado non si spaventano. «Ci siamo adeguate a tanti cambiamenti, assolveremo anche a questo compito» afferma, dicendo di essere «assolutamente serena» la preside Barbara Casadei, che dirige l'istituto Don Pippo, con classi dalla scuola materna fino alle medie, e in reggenza il plesso Villafranca. «I bambini prima venivano tamponati al centro commerciale Punta di Ferro, e adesso se è necessario faremo loro il tampone prima di entrare a scuola». Ad alleggerire i timori delle dirigenti forlivesi, anche il fatto che nel territorio non si sia mai registrata una circolazione particolarmente sostenuta del virus. «Nella mia scuola – chiarisce la preside dell'istituto comprensivo Diego Fabbri, Giuliana Marsico – sono poche le classi che hanno sperimentato la quarantena». «In una primaria, addirittura – dice – non ce ne sono mai state».

Tamponi preventivi

Allo studio del Governo c'è il ritorno degli alunni sui banchi di scuola al termine delle vacanze pasquali. L'idea di sottoporre gli studenti a screening prima di fare nuovamente ingresso in aula è ancora un'ipotesi, e le linee guida legate a una sua eventuale applicazione sono in attesa di essere stabilite. A lanciare l'idea di tamponare gli studenti è stato il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi, spinto dalla volontà di evitare l'innescarsi di nuovi focolai, scongiurando una veloce ri-chiusura delle scuole. La proposta è stata al momento però "stopata" dal ge-



A destra una classe di alunni delle elementari. Sopra l'analisi di un tampone FOTO FABIO BLACO

nerale per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo. Sono in corso infatti le valutazioni sulla convenienza e la fattibilità di una campagna di screening a campione, oppure di uno screening rapido degli studenti.

Un'arma in più

In un panorama come quello forlivese, in cui la diffusione del

Covid-19 è stata finora minore rispetto agli altri territori, la voglia di riportare i bambini a fare lezione in presenza è maggiore rispetto alla paura di nuovi "stop and go" per via delle quarantene. E i tamponi, «sarebbero un'arma in più a nostra disposizione» dice Nadia Mastroianni dell'istituto comprensivo numero 6, spiegando di essere d'accordo con l'idea

lanciata da Bianchi. «Abbiamo fatto di tutto e di più riuscendo a superare una situazione mai vista prima, per cui sono convinta che ne usciremo vincenti. Sono favorevole alla riapertura delle scuole – aggiunge – ovviamente in sicurezza, e i tamponi saranno uno strumento importante». A dare sicurezza alle dirigenti scolastiche è inoltre la solida collabo-



razione con Ausl Romagna nel corso della pandemia. «Seguendo i protocolli del Cts, e grazie alla vicinanza dell'ufficio di Igiene – spiega Giuliana Marsico del Diego Fabbri – siamo riusciti a gestire bene la situazione fino ad adesso, quindi manteniamo una visione positiva». Dello stesso avviso anche Nadia Mastroianni, che sottolinea l'importanza di tornare sui banchi: «Dobbiamo uscire dall'emergenza e tornare alla vita di sempre, compresa la scuola». Nessuna esitazione nemmeno all'istituto comprensivo numero 4, il Tonelli. «I tamponi? Tutto quello che permette ai bambini di tornare a scuola è buono. I bimbi devono stare a scuola, le famiglie sono in difficoltà».

Gaudio: «Bene testare prima di ripartire»

FORLÌ

«Il tampone salivare? Non garantisce la stessa performance di quello molecolare tradizionale, ma potrebbe essere uno strumento utile in uno screening di massa indirizzato ai bambini». Sono le parole del presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Forlì-Cesena, Michele Gaudio, che commentando la notizia del ritorno in classe dopo Pasqua rammenta l'importanza di «mantenere alta l'attenzione, per evitare che nascano nuovi focolai all'interno delle classi». La somministrazione di tamponi per testare l'eventuale positività di alcuni bambini si configura dunque come uno strumento «sicuramente utile», dice Gaudio, anche nel caso dell'impiego di

tamponi come quello salivare. Ancora in fase di sperimentazione, il tampone si esegue su campioni di saliva, «e rileva le tracce del virus senza il bisogno di un tampone naso-oro-faringeo, che ha una procedura più complicata per la sua applicazione, essendo ben più invasivo». «Potrebbero essere eseguiti anche autonomamente», puntualizza il presidente dell'Ordine.

Evitare i focolai

La riapertura delle scuole al termine delle vacanze pasquali è stata associata infatti dal ministro dell'Istruzione Bianchi anche all'avvio di una campagna di screening rivolta agli alunni delle scuole che torneranno in presenza anche in zona rossa: materne ed elementari, fino alla pri-



Michele Gaudio

ma media. Una proposta verso la quale il presidente dell'Ordine si dimostra d'accordo, precisando però che «non potendo somministrare a tutti i tamponi molecolari classici, gli unici che garanti-

scono il "golden standard", bisogna mettere in conto che anche testare i bambini con i test rapidi antigenici, o eventualmente con quelli salivari, non permette di escludere totalmente che possa verificarsi ancora quello che è già successo. Ovvero osservare lo sviluppo di focolai nelle scuole». A proposito, Gaudio ricorda che ogni esito positivo di un tampone rapido deve essere validato con un molecolare, «e questo richiede tempo, ricorda, ma è l'unico modo per avere relativa certezza». «Tuttavia - aggiunge Gaudio - per uno screening di massa, i salivari o i test rapidi possono essere impiegati, anche per la possibilità che offrono di essere somministrati all'esterno delle scuole. Inoltre possono essere fatti con assiduità». **E.N.**

PRONTI AL RITORNO

Nelle scuole forlivesi le presidi hanno una voglia di tornare in classe che è maggiore della paura. Dirigenti scolastici disposti a collaborare con l'Ausl

Forlì



Laboratorio digitale Dante Mode

Nel progetto in dad brillano due studenti del liceo scientifico

Giovanni Capano ed Elena Bonali hanno partecipato insieme ad altri coetanei, i loro team sono stati i migliori



La professoressa di Lettere Sandra Falasconi con Giovanni Capano ed Elena Bonali

Covid, contagi ancora alti registrati 150 nuovi casi e altre due vittime

FORLÌ

In provincia sono 250 i nuovi positivi, 150 nel Forlivese. Purtroppo si registrano anche altre due vittime anziane risultate positive. Si tratta di un uomo di 87 anni e una donna di 91 anni, entrambi di Forlì. Altre due, invece, le positività emerse e accertate in ambito scolastico dall'Igiene Pubblica: tampone di controllo per una classe dell'istituto alberghiero Pellegrino Artusi dove ad essere stato contagiato è uno studente. Stessa procedura per le classi afferenti al docente positivo della scuola media Maroncelli. La crescita di contagi si mantiene pressoché stabile rispetto ai giorni scorsi, anzi in Provincia a fronte dei 250 nuovi positivi si registrano ben 385 guariti. Nel Forlivese si contano 150 casi, 107 dei quali con sintomi. Questa la distribuzione nel territorio: 11 a Bertinoro, 4 a Castrocaro, 5 a Civitella, 85 a Forlì, 12 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 12 a Meldola, 10 a Modigliana, 2 a Predappio, 5 a Santa Sofia e altri fuori ambito. Sono ancora 10 i pazienti ricoverati in terapia intensiva al Morgagni-Pierantoni, mentre sale a 13 mila 172 il numero dei contagiati da inizio pandemia. In Emilia-Romagna si sono registrati 2.391 casi in più rispetto a giovedì, su un totale di 32.068 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (19.478 tam-



Contagi ancora alti FOTO BLACO

poni molecolari) e 195 test sierologici. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 7,4% e l'età media dei nuovi positivi è di 43,9 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 568 casi e Modena con 411; poi Parma (273), Ravenna (237) e Rimini (218); quindi Ferrara (166), Forlì (150), Reggio Emilia (148), Cesena (100) Piacenza (67) e il circondario imolese (53). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 2.312 in più rispetto a giovedì e raggiungono quota 243.244. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a ieri sono 71.859 (-33 rispetto a giovedì). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 399 (-3 rispetto a giovedì), 3.515 quelli negli altri reparti Covid (-40). **E.V.**

FORLÌ

La didattica a distanza può essere un'opportunità. Almeno così è stato per il Liceo scientifico Fulcieri di Forlì che ha aderito al progetto del Ministero dell'Istruzione "Dante Mode", ovvero un laboratorio digitale sulla fenomenologia dantesca.

«Stiamo cercando nuove proposte che siano in grado di coinvolgere attivamente i nostri studenti – spiega la dirigente scolastica, Susi Olivetti – i progetti messi in campo dal Ministero ne sono un esempio, come scuola abbiamo bisogno di crescere e trovare nuove metodologie che consentano di fare esperienze anche a distanza».

Il Dante Mode non è altro che un laboratorio didattico innovativo basato sull'approccio del "challenge based learning" e che ha l'obiettivo di far emergere negli studenti punti di vista e posizioni comuni su alcune sfide contemporanee del nostro tempo (ambiente, lavoro, diritti, cultura) grazie all'analisi dei contenuti e degli stimoli offerti dall'opera di Dante Alighieri, da utilizzare come filtri di indagine complessiva sul sapere umano. Concretamente hanno partecipato due studenti di quinta del liceo scientifico di Forlì (21 le scuole italiane a partecipare), Giovanni Capano ed Elena Bonali. Insieme a loro coetanei, suddivisi in team e guidati da tutor esperti, sono partiti dalla scelta di alcune parole dantesche. Ciascuna squa-

dra poi ha proposto una reinterpretazione del pensiero del Sommo Poeta in relazione alle sfide del mondo contemporaneo con particolare attenzione anche ciò che riguarda al futuro dell'educazione. Insomma, i due studenti forlivesi hanno vissuto una vera e propria esperienza di formazione, di co-progettazione culturale e di crescita, anche se a distanza. Il laboratorio ha assunto anche una forma competitiva e proprio le due squadre di lavoro in cui erano presenti gli studenti forlivesi si sono classificate al primo e al secondo posto. Il gruppo di Giovanni Capano, partendo dall'idea del superamento di limiti e confini indebitamente imposti, ha collegato l'alta lezione poli-

tica dantesca con il tema dei diritti umani, individuando nei social un importante strumento per esercitare oggi la cittadinanza attiva, strumento, quindi, da integrare sapientemente e "innovativamente" nella didattica delle scuole superiori.

Il team di Elena Bonali, a sua volta, ha declinato l'"insepararsi" in termini di cultura perenne e di un'educazione capace di trasmetterla in modo non nozionistico, ma appassionante, emozionale ed esperienziale, coltivando un rapporto vivo col territorio di appartenenza anche mediante originali percorsi di alternanza scuola-lavoro.

«I due giovani studenti, ai quali vanno i complimenti, hanno contribuito attivamente al successo delle loro squadre, hanno fatto fruttare al meglio quanto acquisito e assimilato grazie alla frequenza di un liceo didatticamente aggiornato – conclude Olivetti –. Non è l'unico progetto innovativo alla quale l'istituto partecipa, è in fase di sviluppo anche "Geo Dante": in questo caso i ragazzi si cimenteranno con la creazione di una app che interessa le città dantesche. Queste opportunità che il Ministero ci ha dato sono anche occasione di confronto con gli studenti che hanno partecipato proprio per proporre situazioni analoghe di metodologie didattiche nuove anche nella nostra stessa scuola, seppure con una dimensione più contenuta».

« I progetti messi in campo dal ministero consentono di fare esperienze importanti anche a distanza»

« Nel nostro istituto è in fase di sviluppo anche "Geo Dante": creare una app per le città dantesche»

Susi Olivetti Dirigente liceo Fulcieri

Forlì

SANITÀ

Un centro specializzato per l'Alzheimer nella struttura forlivese "Casa mia"

Verrà realizzato nei prossimi mesi rimodulando tutti gli ambienti interni in maniera adeguata

FORLÌ

ENRICO PASINI

Un sostegno nella fragilità, una nuova modalità di gestione dei disturbi neurocognitivi che superi l'abituale approccio fatto di farmaci e barriere, per sviluppare quanto più possibile le persistenti autonomie e mantenere le abitudini quotidiane dell'anziano. È la filosofia che fonda il nuovo Centro specializzato Alzheimer che "Casa Mia", l'istituzione socio-sanitaria della Chiesa cristiana avventista del 7° giorno, realizzerà all'interno della propria struttura per dotarsi dal mese di ottobre (quando entrerà in funzione), di un modello all'avanguardia per l'assistenza delle persone affette da demenze senili e malattie dege-

nerative.

Ambienti moderni e attrezzati

Un centro, come spiega il direttore della casa di riposo, Fabian Nikolaus, che si fonda «sulla personalizzazione del servizio, sul rispetto dello stile di vita del paziente e sull'abbandono del concetto di contenimento fisico e farmacologico del malato».

"Casa Mia" lo andrà a realizzare nei prossimi mesi rimodulando i propri ambienti interni per realizzare nuove sale attrezzate e dedicate. Il bisogno è sempre più impellente stante l'aumento dei casi di disturbi neurodegenerativi che pongono proprio la provincia di Forlì-Cesena al terzo posto in regione per la loro incidenza: 15 casi ogni mille abitanti. «Ormai anche noi abbiamo oltre il 40% degli 82 ospiti presenti in struttura, che soffrono di questi disturbi - spiega Nikolaus -. Una fragilità all'ennesima potenza che abbisogna di attenzioni maggiori, ma anche di approcci nuovi e dedicati. Per questo, mutuando anche esperienze innovative europee, abbiamo deciso di effettuare questo investimento reso possibile anche grazie ai contributi della Fondazione Cassa dei Risparmi, alle donazioni di oltre 15 aziende forlivesi che hanno sposato il progetto e agli introiti generati dal 5x1000 e dal 18x1000. In più, in questi giorni, venderemo nel quartiere anche delle uova di Pasqua il cui ricavato finanzia la realizzazione del Centro Alzheimer».



La struttura socio-sanitaria "Casa Mia" di Forlì

«Abbiamo oltre il 40% degli 82 pazienti presenti in struttura che soffrono di questi disturbi, servono attenzioni maggiori»

«È un modello terapeutico e gestionale nuovo ed efficace, abbiamo sale attrezzate e ambienti rilassanti»

Fabian Nikolaus Direttore "Casa Mia"

mer».

Struttura e investimento

L'investimento è pari a 85mila euro, ma il progetto ribalta davvero il paradigma abituale: niente barriere ai letti del malato, niente tranquillanti, ma ambienti rilassanti, stanze dove poter svolgere attività individuali o di gruppo, terapie basate sulle abitudini come cucinare, fare giardinaggio e coltivare un orto, stimolare i sensi e la memoria attraverso le bambole. «Abbiamo anche saloni dove rilassarsi per prevenire gli stati d'agitazione e uno di questi simula, attraverso sistemi audio e video, un viaggio in treno - annuncia il direttore -. E' funzionale al mantenimento delle abitudini di vita, è un modello terapeutico e gestionale nuovo ed efficace».

Il Comune mette a disposizione uno spazio verde per gli ospiti

FORLÌ

"Erba di... Casa Mia". La casa di riposo della Chiesa cristiana avventista del 7° giorno si affaccia su una delle principali aree verdi cittadine, il Parco delle Stagioni e ora, grazie alla disponibilità del Comune, uno spicchio del grande "polmone" da 80mila metri quadrati di Cà Ossi è dato in concessione ed utilizzo esclusivo della residenza e dei suoi ospiti.

Si tratta di un triangolo di parco di duemila metri quadrati, in parte già dotato di panchine e gazebo, che sarà

messo a disposizione degli utenti della struttura una volta terminate le operazioni di recinzione e di ulteriore dotazione di arredi, a carico di "Casa Mia".

Sarà un giardino, separato dal resto del parco e, quindi, protetto, al cui interno gli ospiti potranno passeggiare durante i mesi primaverili ed estivi e incontrarsi in sicurezza anche con i familiari non appena sarà reso nuovamente possibile. I lavori inizieranno entro metà aprile e dall'ultima settimana del mese prossimo, il "giardino d'estate" sarà fruibile. **E.P.**

Aeroporto, si vola anche verso Ibiza, Mykonos e Olbia

Crescono le rotte E già martedì atterrerà il primo aereo della nuova era

FORLÌ

Il tempo corre e inizia a scandire ore liete per l'aeroporto "Luigi Ridolfi" che a 8 anni dall'ultimo volo di linea ospitato, martedì vedrà atterrare il primo aereo con a bordo passeggeri in carne ed ossa della "nuova era".

Non è solo il Catania-Forlì del-

la Ego Airways a rendere finalmente felice ed ottimista "Forlì Airport", però. La compagnia aerea italiana che opererà sul "Ridolfi", proprio ieri ha ufficializzato altre tre destinazioni raggiungibili da Forlì.

Si tratta di Ibiza, Mykonos e Olbia. Voli già prenotabili: per l'isola spagnola dal 4 giugno, per quella greca dal 5, per la Costa Smeralda tre partenze il 4, 5 e 6 giugno e poi tutte le settimane dal venerdì alla domenica.

Diventano così ben 8 le città collegate con il capoluogo roma-



L'aeroporto Ridolfi di Forlì FOTO FABIO BLACO

gnolo che vede anche Air Horizont mettere in scaletta le rotte per Amburgo, Bilbao e Budapest ed Air Dolomiti ricalendarizzare l'attesa tratta tra la Romagna e Monaco di Baviera che sarà il "ponte aereo" che permetterà ai passeggeri da Forlì di raggiungere tantissime altre destinazio-

ni internazionali. Il primo aereo prenotabile sul sito della compagnia aerea partner del Gruppo Lufthansa, è quello in partenza il 3 maggio. Andamento della pandemia permettendo, ovviamente, ma il puzzle inizia a prendere forma. **E.P.**

Informagiovani aderisce a Eurodesk

FORLÌ

L'Informagiovani del Comune di Forlì per il 2021 ha aderito ad Eurodesk, la rete di informazione ed orientamento dei giovani dell'Unione europea. Si tratta di un organismo che fornisce informazioni e dati per implementare il Portale Europeo dei Giovani dell'Unione europea. A livello nazionale Eurodesk fornisce anche supporto sui programmi dell'Unione europea. «L'Informagiovani del Comune si pone l'obiettivo di promuovere tra i giovani la conoscenza delle istituzioni e dei programmi dell'Unione europea» afferma l'assessora Paola Casara.